

**TESERO** In 15 contrari al progetto (4 gli astenuti). Il voto al termine di una infuocata Assemblea per la pianificazione urbanistica

# “No” all’ospedale della Mak a Masi

**GIORGIA CARDINI**

TESERO – «Questa assemblea esprime netta contrarietà a qualunque realizzazione sull’area di Masi». Ma per quanto riguarda la possibile collocazione di un nuovo ospedale, se verrà fatto, l’area resta tutta da individuare.

Si sono sfiorati gli insulti e non è stato affatto semplice, ieri sera, formulare un atto di indirizzo di cui dovrà tenere conto la Giunta provinciale al termine di un iter durato oltre due anni. È stata una seduta fiume, quella dell’Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità di valle, convocata dal presidente Giovanni Zanon dopo che tutti e nove i comuni di Fiemme si erano espressi a favore o della ristrutturazione o della nuova costruzione e che il Consiglio dei sindaci convocato l’11 aprile scorso ne aveva preso semplicemente atto, senza andare oltre. Tanto che al momento di andare in stampa, i punti dell’atto di indirizzo erano ancora da votare.

La riunione in sala Canal a Tesero ha visto la partecipazione di tutti i 21 membri dell’assemblea, tre collegati da remoto. Ricordato tutto il percorso dal progetto preliminare di ristrutturazione (del 2018) alle ultime riunioni, si è entrati nel vivo. E che vivo!

Per un’ora e venti si è discusso se votare solo sul “dove” possa essere fatto un nuovo ospedale o anche sul “se” questo debba essere fatto. Pareva un problema risolto, dopo una videoriunione col dirigente provinciale Roberto Andreatta, ma prima Leandro Morandini della minoranza di Predazzo, quindi Paride Gianmoena di Ville, Sergio Finato di Cavalese, Gianfranco Varesco di Panchià hanno chiesto che ci fosse una discussione e indicazione anche su questo, e anche sul partenariato pubblico privato proposto dalla Mak, oltre che su una localizzazione di massima. Per Gianmoena, non farlo sarebbe sta-



Seduta fiume, ieri sera, dell’Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità di valle

to abdicare al ruolo politico rivendicato e ottenuto in sede di riforma della Comunità per l’assemblea. Una proposta che ha sollevato contrarietà (Paolo Marco Preti di Predazzo), dichiarazioni di astensione (Giuseppe Zorzi di Panchià), perplessità con tendenza al no (Maria Bosin di Predazzo, Maria Chiara Deflorian di Ziano, Marco Larger di Castello Molina).

Dopo un lungo batti e ribatti, Zanon (che si è dichiarato favorevole al nuovo ospedale ma non a Masi) ha proposto di escludere l’area dei Masi e del

vivaio da ogni progetto, che sia fatto tramite partenariato pubblico privato o no (questo senza dire un no definitivo al Ppp, magari in altra zona). Il punto ha avuto 15 voti favorevoli e 4 astenuti.

Morandini aveva chiesto di votare prima su nuovo o ristrutturazione, e poi sul resto. Arrivati alla bagarre, si è sospeso tutto per 10 minuti per poi riprendere dalla proposta di Morandini che ha avuto solo 4 voti. Esclusa la votazione sul se fare un nuovo ospedale o meno (otto sì, dodici no) si è passati a

decidere quale eventuale collocazione individuare (indeterminata, rinviando a una fase successiva), si è discusso se indicare o meno alla Giunta provinciale criteri precisi (particolare attenzione al consumo del suolo, valutazione dell’impatto socio economico di qualunque scelta, facile raggiungibilità anche dalle altre valli) e di individuare insieme alla nuova collocazione una nuova destinazione del vecchio ospedale in modo da garantire che l’immobile venga destinato a funzioni socio assistenziali.